



Muscoli, tendini e problemi artrosici Gli infortuni all'anca

Ortopedia. Casi in aumento, specie tra i tennisti
Il dolore può manifestarsi in zona inguinale o glutea
e tende a irradiarsi verso il ginocchio e le caviglia

FRANCESCA GUIDO

L'infortunio all'anca che ha costretto il tennista Janik Sinner a interrompere il torneo di Madrid, saltando anche il successivo appuntamento degli internazionali di Roma, pone l'accento sulle problematiche a danno di questa articolazione negli sportivi. Anche Andy Murray ha dovuto affrontare un serio problema all'anca che l'ha costretto a sottoporsi a intervento chirurgico.

«Sono due le problematiche a livello dell'anca che possono interessare questa tipologia di sportivi - spiega il professor Antonio Moroni, responsabile dell'Unità Operativa di Ortopedia e Traumatologia - Chirurgia di rivestimento dell'anca all'Istituto Clinico San Siro di Milano e professore ordinario di malattie dell'apparato locomotore presso Unicamillus - e in particolare di tipo extra-articolare o intra-articolare. Nel primo caso si tratta di problemi a carico delle strutture muscolari e tendinee, come la pubalgia o tendiniti, causate da un sovraccarico funzionale. Le problematiche intra-articolari, invece, sono legate a situazioni di tipo artrosico e pre-artrosico che possono essere scatenate, oltre che dal sovraccarico, da alterazioni anatomiche». Tra gli atleti che hanno dovuto affrontare una problematica intra-articolare il già citato Andy Murray.

Rispetto al passato, inoltre, sembra che questi casi siano in aumento per il fatto che nel cor-

so del tempo il gioco del tennis è cambiato. Nuove tipologie di attrezzature e di superfici dei campi avrebbero modificato il gesto atletico e portato a uno sforzo fisico maggiore gli atleti. «Il segnale che qualcosa non va, in entrambi i casi - prosegue il professore - è la presenza di un dolore che si manifesta nella regione inguinale e, talvolta, anche in quella glutea. Il dolore con il passare del tempo tende a irradiarsi lungo la gamba e verso il ginocchio, ma può arrivare anche alla caviglia». Nelle forme intra-articolari il dolore, inoltre, si accompagna a una riduzione della motilità dell'anca stessa e l'atleta assume un atteggiamento progressivo della gamba in extra-rotazione, quindi, con il piede rivolto verso l'esterno. Segno questo che consente allo specialista di porre una diagnosi differenziale rispetto, ad esempio, a una pubalgia, dove l'ampiezza del movimento articolare non è limitata.

«Un'attenta anamnesi nel corso della visita è fondamentale per raccogliere tutte le informazioni utili dall'atleta - precisa Moroni - Per quanto riguarda gli esami per le forme extra-articolari viene eseguita una ecografia e successivamente una risonanza magnetica che consente di studiare nel dettaglio muscoli e tendini. Per le forme intra-articolari, invece, si parte da una radiografia e, laddove necessario, possono essere prescritte anche una risonanza magnetica o una Tc». Co-

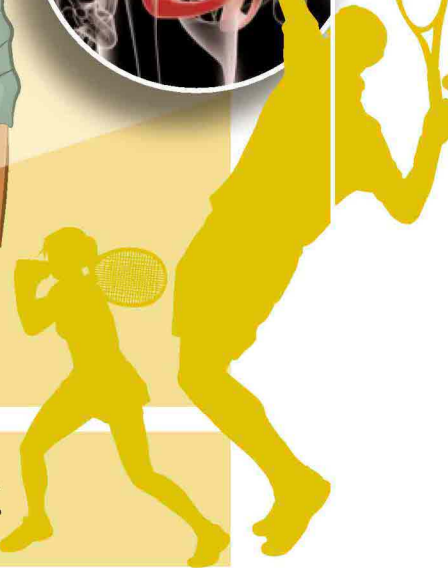
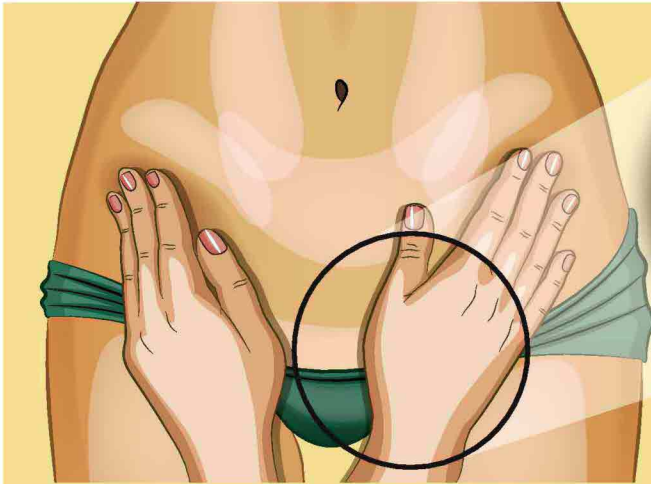
me sottolinea lo specialista in entrambi i casi si tratta di problematiche serie per gli atleti. Parlando di pubalgia, ad esempio, sono diversi gli sportivi, anche di altre discipline, che hanno dovuto rinunciare alla propria carriera per il continuo ricattizzarsi del problema. Per quanto riguarda i trattamenti, per le problematiche extra-articolari vengono utilizzati percorsi di fisioterapia, ma anche infiltrazioni che hanno un effetto antiinfiammatorio come Prp (Plasma ricco di piastrine), cellule staminali o acido ialuronico. Trattamenti chirurgici sono, invece, molto rari in quanto l'esito è incerto. «Per le patologie intra-articolari - prosegue il medico - quando i trattamenti non chirurgici non riescono a risolvere il problema è necessario sottoporre il paziente a intervento protesico. Ormai rari, invece, gli interventi in artroscopia che si sono rivelati poco efficaci. Per gli atleti parliamo di chirurgia di rivestimento, che oggi, grazie a impianti di rivestimento dai materiali alternativi al classico metallo/metallo che non può essere impiantato nelle donne in età fertile, consentono anche alle atlete di sottoporsi a questo tipo di chirurgia che porta a una ripresa delle attività in tempi rapidi». L'unità diretta dal professor Moroni conta una casistica di 6.400 interventi. Nel 98% dei pazienti, anche a 20 anni dall'intervento, non si sono verificati danni alla ripresa del-

fattività sportiva.

In termini di prevenzione, infine, l'indicazione è quella di non sottoporre a sforzi anomali gli atleti nell'età di accrescimento, in quanto nel tempo potrebbero avere un danno a livello articolare che può limitare, in età adulta, l'attività sportiva ma anche la vita di tutti i giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alcune situazioni
è necessario
un intervento
protesico



PUBALGIA E ALTERAZIONI ANATOMICHE

Sono due le problematiche a livello dell'anca che possono interessare i tennisti

EXTRA-ARTICOLARE O INTRA-ARTICOLARE

↓
si tratta di problemi a carico delle strutture muscolari e tendinee, come la pubalgia o tendiniti, causate da un sovraccarico funzionale

↓
sono legate a situazioni di tipo artrosico e pre-artrosico che possono essere scatenate, oltre che dal sovraccarico, da alterazioni anatomiche

I TRATTAMENTI

Per le problematiche

● **extra-articolari** vengono utilizzati percorsi di fisioterapia, ma anche infiltrazioni che hanno un effetto antiinfiammatorio come PRP (Plasma ricco di piastrine), cellule staminali o acido ialuronico

● Per le patologie **intra-articolari**, quando i trattamenti non chirurgici non riescono a risolvere il problema, è necessario sottoporre il paziente a intervento protesico

Non solo problemi alle anche, al gomito o alla spalla

I tennisti professionisti, così come gli amatoriali, possono incorrere in problematiche della fascia addominale

La diagnosi viene confermata da ecografia e nei casi più complessi da risonanza magnetica

Withub

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



112296